

Mario Albertini

Tutti gli scritti

VII. 1976-1978

a cura di Nicoletta Mosconi

Società editrice il Mulino

Circolare ai parlamentari italiani, ai ministri e ai Segretari dei partiti costituzionali

Pavia, 23 marzo 1976

Onorevole,

i federalisti pongono il problema del governo in Italia in termini netti non per la presunzione di aver ragione, ma per mettere bene in evidenza tre considerazioni che forse vale la pena di prendere in esame.

La prima è questa: c'è un dato che o si accetta, o si imporrà da solo con conseguenze fatali, *l'Italia è in una situazione di emergenza*.

La seconda è una considerazione ovvia, ma che nessuno fa: *non si può giudicare un governo di emergenza senza chiedersi quale possa essere lo sbocco dell'emergenza, la normalità alla quale si può tornare*.

La terza riguarda un fatto che nessuno tiene presente: *con l'elezione europea questo sbocco potrà essere, solo che lo si voglia, l'Europa*. Non ha senso pensare che la Comunità, dopo l'elezione europea, sarà com'è ora, come se non fossero niente il voto europeo dei cittadini, la trasformazione europea dei partiti, la formazione di programmi europei e il loro confronto nella campagna elettorale, ecc. Dire tutto ciò equivale a dire che la lotta tra i partiti, che ora si sviluppa solo nel quadro nazionale, culminerà nel quadro europeo, il che comporta anche che i problemi della maggioranza, della minoranza o delle alternative, cioè del potere, acquisteranno una dimensione europea.

È con questo spunto che La prego di dedicare la Sua attenzione alla risoluzione votata dalla Commissione italiana del Mfe.

Con i miei migliori saluti

Mario Albertini